

Due bloccati con il taser, il Sap: «Ne servono di più»

GLI INTERVENTI

PADOVA Una rissa nella notte all'Arcella con un uomo fuori controllo che ha aggredito gli agenti e un secondo uomo alterato e bisognoso di cure ma ingestibile. In due occasioni nella giornata di lunedì gli agenti della Questura sono dovuti ricorrere all'utilizzo del taser, la pistola impulsi elettrici in dotazione a una parte degli agenti dopo una lunga sperimentazione, per placare due persone senza arrivare a una colluttazione. Due episodi distinti, ma attraverso i quali il **sindacato di polizia Sap** torna a chiedere che questo dispositivo venga dato in dotazione a molti più agenti, per la sicurezza loro e delle persone oggetto di intervento.

Il primo intervento ha impegnato la Squadra volante in zona San Carlo, all'Arcella, all'1 della notte tra domenica e lunedì.

di. Era stata segnalata una rissa in strada e all'arrivo degli agenti alcune persone si stavano allontanando: tre uomini sono stati bloccati e identificati ma uno di loro, di nazionalità straniera, si è ferocemente opposto al controllo cercando di aggredirli. Per questo è stata avviata la complessa procedura in quattro fasi per l'uso del taser, che prevede di informare il soggetto prima di utilizzarlo. L'uomo, che non accennava a calmarsi, è infine stato bloccato con un dardo. I tre sono stati denunciati per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e le loro posizioni sono al vaglio dell'Ufficio immigrazione.

In via Lussemburgo in zona industriale invece il taser è stato usato per placare un uomo, anche lui di nazionalità straniera, che necessitava di cure mediche perché fortemente alterato e fuori controllo tanto da rappresentare un pericolo anche

per sé stesso.

«Gli operatori hanno dimostrato grande professionalità e il taser si riconferma uno strumento prezioso e necessario, vista la crescente escalation di situazioni pericolose durante il servizio di controllo del territorio - ha commentato ieri Mirco Pesavento, segretario provinciale **del Sap** -. Oggi a Padova, dopo una lunga sperimentazione, ce ne sono quattro in dotazione ad agenti della Squadra volante specificamente formati. Ebbene, ne servono di più: ogni Volante deve avere un operatore formato e lo aspettano anche gli agenti della Polizia

ferroviaria, della Stradale, del Reparto prevenzione criminale. È uno strumento che evita le colluttazioni, che garantisce più sicurezza e trasparenza, che nel 95% dei casi evita situazioni critiche. Nel 2025 ne verrà introdotto un modello ancor

più efficace e sicuro: ora servono più investimenti per diffonderlo. Esattamente come le bodycam, che chiediamo entrino presto in dotazione soprattutto per gli agenti dell'ordine pubblico, al posto della proposta del codice alfanumerico che abbiamo sempre rifiutato».

S.d.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MIRCO PESAVENTO Segretario Sap



Peso:21%